

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

Periodico ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI: Casa Arcivescovile, 54.71.72

Curia Metropolitana, 54.52.34 - 54.49.69 - c. c. p. 2-14235

Ufficio Amministrativo, 54.59.23 - c. c. p. 2-10499

Ufficio Catechistico, 53.53.76 - 52.83.66 - c. c. p. 2.16426

Ufficio Missionario, 51.86.25 - c. c. p. 2-14002

Ufficio Preservazione Fede - Nuove Chiese, 535.321 - c. c. p. 2-21520

Tribunale Ecclesiastico Regionale, 540.903 - c. c. p. 2-21322

S O M M A R I O

DOCUMENTAZIONE SULL'INGRESSO DELL'ARCIVESCOVO

Notificazione del Vicario Capitolare	<i>pag.</i> 271
Telegramma del S. Padre	» 272
Saluto del Sindaco prof. Grosso	» 273
Risposta dell'Arcivescovo	» 276
Omaggio del Capitolo letto dal Prevosto	» 278
Omelia dell'Arcivescovo	» 281
Saluto attraverso i microfoni	» 288

ATTI DELL'ARCIVESCOVO

Per la Giornata dell'emigrazione	» 288
Preghiere per la chiusura del Concilio	» 289
Concelebrazione dei Padri Conciliari	» 290
Natale dei poveri	» 294

UFFICIO MISSIONARIO DIOCESANO

Festa della Santa Infanzia	» 291
----------------------------	-------

V A R I E

Fondo Clero e Mutua Sanitaria	» 292
Indice dell'annata 1965	» 296

Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovado

Amministrazione: Corso Matteotti, 11 - Torino (111)

Telefono 545.497 - Conto Corrente Postale n. 2/33845

Abbonamento per l'anno 1965 - L. 1000

Premiata Cereria Luigi Conterno e C.

Negozi: P.zza Solferino 3 tel. 42.016 **TORINO** Fabbrica: V. Modena 55 tel. 276.126

Fondata nel 1795

Accenarcandele - Bicchierini per luminarie - Candele e ceri per tutte le funzioni religiose - Candele decorative - Candele steariche - Carboncini per turbolo - Cere per pavimenti e mobili - Incenso - Lucidanti per argento e per altri metalli - Lucido per calzature - Lumini da notte - Lumini giganti con olio (gialli) - Luminelli per olio

BANCO AMBROSIANO

Sede Sociale e Direzione Centrale in Milano
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 3.000.000.000
RISERVA ORDINARIA L. 3.600.000.000

Anno di Fondazione 1896

BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA

Abbiategrasso - Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como - Concorezzo
Erba - Fino Mornasco - Lecco - Luino - Marghera - Monza - Pavia - Piacenza

Seregno - Seveso - Varese - Vigevano

Ufficio Cambio: BROGEDA (Ponte Chiasso)

SEDE DI TORINO VIA XX SETTEMBRE, 37 - Tel. 5773 (ric. aut. 10 linee)

AGENZIA A. - Corso Francia ang. Corso Racconigi n. 2 - Tel. 70656 - 779567.

AGENZIA B. - Corso Giulio Cesare n. 17 - Tel. 851.332 - 287.474.

AGENZIA C. - Corso Sebastopoli ang. Via Cadorna 24 - Tel. 399696 - 367456

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA per il commercio dei cambi

Tutti i servizi di Banca, Borsa e Cambio in Italia e all'Estero

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

GRANDINE - INCENDIO - FURTI - CRISTALLI - VITA - FRATERNITAS
CAPITALIZZAZIONE - TRASPORTI - INFORTUNI - RESPONSABILITA' CIVILE
CAUZIONI - CREDITO

SEDE E DIREZIONE IN VERONA

Capitale Sociale e riserve diverse L. 13.089.348.590

Premi incassati anno 1962 L. 6.462.603.900

Ufficio Generale per Torino e Provincia:

DOTT. CAV. LUIGI GIOVANELLI - Via Pietro Micca 20 - Tel. 546.330 - 510.916 - TORINO

Premiata Fonderia Campane

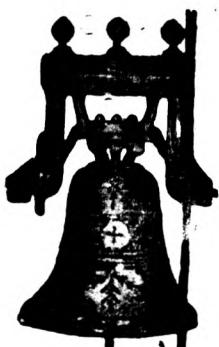
CASA FONDATA NEL 1400

Achille Mazzola fu Luigi

VALDUGGIA (Vercelli) - Telef. 47.133

Campane nuove garantite in perfetto accordo con le vecchie - Costruzione dei relativi castelli in ferro e ghisa - Concerti completi di campane di qualsiasi tono garantite di prima fusione - Voce armoniosa, argentina, squillante della massima potenzialità

Facilitazioni nei pagamenti Preventivi Disegni e Sopralluoghi gratuiti



RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO e DELLA CURIA

Documentazione sull'ingresso solenne dell'Arcivescovo nella sua città e diocesi la domenica 21 novembre 1965

Notificazione del Vicario Capitolare

« Benedetto Colui che viene nel nome del Signore ».

La lunga attesa è terminata.

Dopo la letizia santa sperimentata nella consacrazione del novello Arcivescovo che la bontà del Santo Padre ha donato a Torino, da troppo tempo priva del suo Pastore, ci apprestiamo ora a solennizzarne l'ingresso, come quello di un Padre che sta per ricevere l'abbraccio riverente e affettuoso dei figli che da tempo lo attendevano.

Torino cattolica, anzi la città tutta io credo si unirà a noi, il 21 c. m. per palese la sua esultanza, per dire il suo benvenuto, per augurare lunga vita e fruttuoso apostolato al successore di S. Massimo, ma questo tripudio esterno segno di una letizia interiore, dev'essere preceduto e preparato spiritualmente.

Domenica 21 dev'essere preparata non soltanto da un'attesa colma di speranze e già piena di promesse. Anche e soprattutto le anime occorre siano preparate nella preghiera interceditrice perchè sul novello Pastore scenda illuminante e benefica in un'abbondanza anche maggiore quella grazia che già Gli fu infusa nella consacrazione.

La Diocesi Gli offrirà un dono che simboleggerà la partecipazione esteriore di tutti i suoi figli all'avvenimento e son sicuro di non fare indarno appello alla Vostra generosità; Voi accorrete a far ala al suo passaggio, plaudenti come un giorno all'ingresso di Cristo in Gerusalemme; Autorità e popolo confonderanno il loro primo, ufficiale ed insieme cordiale saluto, ma intanto perchè la preparazione spirituale sia unisona, corale, ecco quanto dispongo:

1) In tutte le Parrocchie, Chiese, Istituti e opere in qualsiasi modo dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica, si terrà nella sera di venerdì 19 novembre, nell'ora più

opportuna per aver maggior concorso di fedeli, un'ora di preghiera. Il Comitato ha preparato e proposto uno schema di « Celebrazione della Parola di Dio » nello spirito della Costituzione Liturgica. Esso viene inviato tempestivamente ai Parroci ed ai Dirigenti delle Associazioni cattoliche. Potrà essere un valido aiuto e guida per la funzione.

2) Dato che l'Ecc.mo Arcivescovo prenderà possesso della Diocesi sabato 20 alle ore 16,30, già nelle SS. Messe vespertine, a cominciare dalle ore 17 di detto giorno si dirà nel Canone: « *et antistite nostro Michaeli* ».

3) Nella Prece dei fedeli domenica 21 novembre si inserirà, ultima, la seguente invocazione: « *Per il nostro Arcivescovo, nel giorno dell'ingresso solenne, perchè tutta l'Arcidiocesi, sotto la sua guida, si impegni in una vigorosa ripresa di vita cristiana, preghiamo* ».

4) Il 21 novembre, domenica alle ore 14,30, le campane suoneranno a festa in tutta la Diocesi per 10 minuti.

Ringrazio le Autorità tutte civili e religiose per la collaborazione fervida data alla preparazione di questa che è festa grande nella comunità diocesana che riprende fiduciosa ed alacre il suo cammino, nella scia del compianto Cardinale Fossati, guida da S. E. Mons. Pellegrino.

A tutti coloro che nel tempo della mia coadiutoria e vacanza della Sede mi furono larghi di aiuto, di conforto, di comprensione, il ringraziamento più cordiale con la mia promessa di un ricordo alla Vergine SS. Consolatrice alla quale chiedo da tutti una preghiera.

Torino, 13 novembre 1965.

+ fr. F. STEFANO TINIVELLA
*Arcivescovo tit. di Utina
 Vicario Capitolare*

La benedizione del Papa

Paolo VI ha voluto inviare al nuovo Arcivescovo di Torino tramite il card. Cicognani, Segretario di Stato, una speciale benedizione al momento in cui inizia il governo dell'Archidiocesi. Ecco il testo del telegramma:

« *Occasione felice ingresso Vostra Eccellenza Reverendissima Archidiocesi torinese Augusto Pontefice le invoca larga effusione doni celesti et auspica sotto guida sua nuovi incrementi vita e pietà religiosa intera famiglia diocesana cui invia di gran cuore avvaloratrice propositi e propiziatrice superni lumi, aiuti, conforti una speciale benedizione apostolica. Aggiungo mie personali felicitazioni - Cardinale Cicognani* ».

Saluto del Sindaco Prof. Giuseppe Grosso

Reverendissimo Padre,

Ella oggi compie il Suo ingresso solenne nella Diocesi e nella Città di Torino, e la Città di Torino Le rivolge un saluto, che racchiude da un lato la filiale devozione al Pastore di anime e dall'altro lato l'abbraccio materno al proprio figlio che ritorna di novella dignità rivestito.

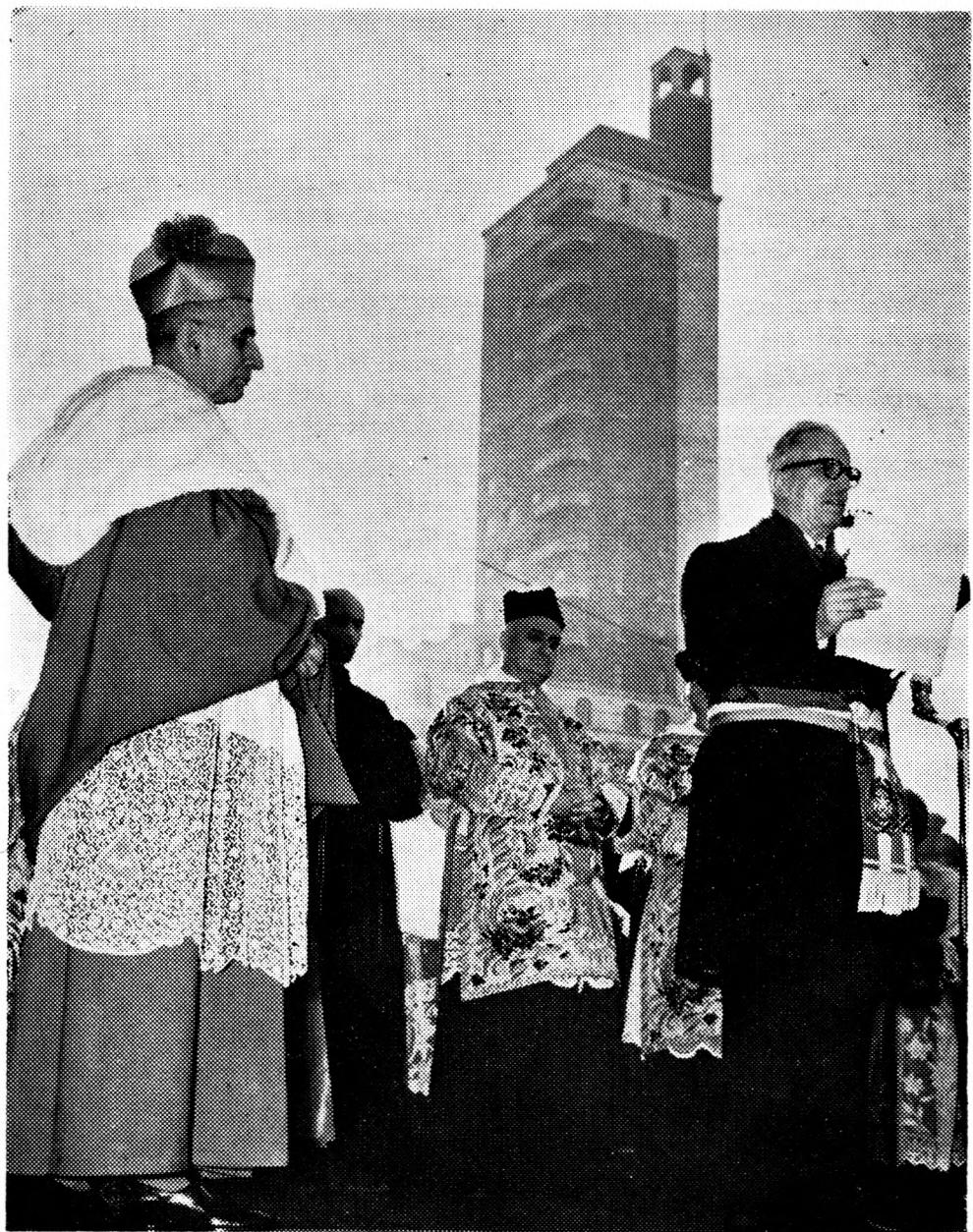
Quegli a cui tocca oggi di esprimere questo sentimento e questo saluto, sente come cattolico tutta « quella realtà profonda e misteriosa di cui il Vescovo è veicolo e simbolo » che Ella richiamava nel Suo primo messaggio al clero ed ai fedeli della Diocesi; egli conosce anche, come antico collega universitario, le Sue alte doti di intelletto e di cuore, quella Sua formazione culturale che a buon diritto Le permette di parlare in nome della cultura.

Ma in questo momento, parlando come Sindaco della Città, io sento di dovermi fare interprete di tutti i torinesi, qualunque fede professino, e sia di quelli che La conoscono personalmente come quelli che ancora non La conoscono: Ella nel Suo messaggio ha avuto per tutti una parola e un augurio; la Sua parola e il Suo augurio hanno certo trovato nel cuore di tutti una risposta e un ricambio cordiale.

La Chiesa vive oggi attraverso il Concilio una nuova splendida primavera: che esprime ed interpreta la perennità del messaggio di Cristo, e della verità di cui essa si sente depositaria, insieme raccogliendo e soddisfacendo le istanze del nostro tempo e degli sviluppi della scienza attraverso la libera ricerca; che afferma e rivendica la libertà dell'uomo nella ricerca della verità e l'incoercibilità delle convinzioni religiose; che proprio nella libertà esprime il valore dell'uomo e della sua dignità.

*Di questa aria del Concilio, di questa atmosfera conciliare, Ella è viva voce; e noi sentiamo che la scelta della Sua persona da parte del Santo Padre, scelta che ci appare al di fuori di un ordinario *cursus honorum*, rientra essa stessa in questo spirito.*

*Ella assurge alla Cattedra di S. Massimo venendo da severi studi storici e filologici sui primi secoli della Chiesa; ed io non voglio qui fare richiami storici sul grande Vescovo torinese, richiami che, provenendo da un indotto in materia, potrebbero suonare vuoti. Nè voglio ricordare come vent'anni or sono, nel periodo agitato che seguiva la Liberazione, il grande filosofo del laicismo e del liberalismo italiano, Benedetto Croce, parlando a Torino, in una diagnosi pessimistica di fine della civiltà, concludendo con un appello a stringersi e lottare *pro aris et focis*, volesse richiamare i tempi in cui Massimo Vescovo di Torino confortava i cittadini di Milano a cui Attila aveva distrutto case e chiese, coll'ammonirli che il nemico, distruggendo delle costruzioni, non aveva distrutto la vera città, la vera chiesa, non aveva distrutto quello che è nell'uomo, la sua libertà.*



Oggi, sempre in un mondo travagliato, ove purtroppo non mancano luoghi di persecuzioni e di violenze, esistono spiragli per guardare con occhio aperto verso l'avvenire, con fermezza e purezza di fede. Oggi la Chiesa, ferma nei suoi valori di verità, apre un dialogo con tutti gli uomini. Ed io amo accogliere a Torino nel nome dei Santi pionieri di questa nostra età caratterizzata dai problemi del lavoro e della solidarietà sociale, ricordando i nomi di Giuseppe Cottolengo, di Giovanni Bosco, di Giuseppe Cafasso; i Santi dell'età moderna, i nostri Santi Torinesi, Torinesi nell'apertura di questa Città di cui precorrevano la vocazione ad essere un centro del mondo del lavoro; aperti con visione ottimistica verso l'avvenire nello spirito di quel messaggio cristiano che è costante fermento di rinnovamento umano e sociale.

Ella assume il suo magistero pastorale nella nostra Città in un momento in cui la cosiddetta civiltà del benessere presenta le sue rughe; in cui bastano i riflessi di una congiuntura, cioè di una flessione economica, a proiettare la loro minaccia sulle condizioni stesse di vita di migliaia di uomini, su posti di lavoro, che vogliono dire per intere famiglie il pane quotidiano. C'è vasta materia, e incandescente, per l'ineliminabile affermazione dei valori spirituali, in un vasto orizzonte di dialoghi e di confronti. E noi sentiamo in Lei un uomo di grande apertura, non solo culturale ed intellettuale, ma anche e soprattutto di amore e di carità, che è la grande apertura cristiana.

Ella ha attinto alle fonti pure ed alla ricchezza spirituale dei padri della chiesa, non solo coll'assillo dello studioso nella ricerca della verità, ma con animo profondamente religioso, e cioè con una compartecipazione viva. E in questa compenetrazione dell'uomo di Chiesa e dell'uomo di studi, alimentata da una franca affermazione della libertà nella ricerca della verità, stanno le premesse e la base per la vasta simpatia e aspettativa che circonda ed accompagna la Sua figura e la Sua missione di pastore.

Simpatia e aspettativa che è accentuata in chi ha la ventura di conoscere di persona la calda umanità che emana dalla Sua figura, la umile modestia della Sua vita, la Sua virtù di dispensare la verità e il sapere in modo da arrivare a tutti; da arrivare all'intelletto ed al cuore di tutti.

E di questi « tutti » io Le porgo in questo momento il saluto, espresso nel saluto della Città.

Questo omaggio che la Città rende all'Arcivescovo della Diocesi, nel momento del Suo ingresso solenne, perde ogni carattere formale, perde cioè il carattere di quell'omaggio di forma che è dovuto nei rapporti ufficiali. Esso si sostanzia dell'affetto e del rispetto che circondano oggi la Chiesa, affetto e devozione dei fedeli, rispetto degli altri; esso si sostanzia di tutta quella ricchezza di rapporti che il Concilio ha moltiplicato; esso raccoglie il voto spontaneo e fervido degli umili e degli indotti, come l'augurio degli esponenti della cultura; esso soprattutto fonde l'omaggio alla missione del Pastore con quello alla Sua persona, altamente rappresentativa.

Io so che il Suo cuore è oggi particolarmente rivolto a coloro che soffrono nel corpo e nello spirito, e che perciò stessa sono più vicini a Cristo, a quelli su cui

più duramente si accaniscono le difficoltà dell'attuale situazione; e poichè questi sono anche particolarmente vicini alle preoccupazioni di un amministratore pubblico, anche di loro voglio esprimere il saluto.

Reverendissimo Padre,

Nel chiudere queste parole di saluto io penso di interpretare il Suo pensiero, ricollegando, nell'unità e continuità della Chiesa, l'opera che Ella oggi inizia a quella del Suo predecessore, il compianto Cardinale Maurilio Fossati: Iddio riservò a lui di governare la Diocesi in tempi di distruzione e di violenza: la dignità e il coraggio con cui seppe essere costantemente vicino al popolo, la sua opera a proteggiere gli oppressi dalla barbara ed assurda discriminazione razziale, scrissero una pagina di alta lezione cristiana nella storia di Torino. Conceda Iddio che la pagina nuova che oggi si apre nella storia della cattedra di S. Massimo, non veda più di simili periodi, che essa risulti solo qualificata dalla realizzazione delle decisioni e dello spirito del Concilio ecumenico e dalla Sua impronta personale.

Risposta dell'Arcivescovo al saluto del Sindaco

Pace a questa città, a questa archidiocesi!

Autorità, fratelli e figli carissimi!

L'arcivescovo che entra nella diocesi affidata alle sue cure di pastore non ha bisogno di riflettere a lungo per trovare la parola di saluto da rivolgere ai fedeli che l'hanno accolto festanti, per rispondere alle nobili e cordiali espressioni di benvenuto rivolte a lui dal primo cittadino della metropoli piemontese, al quale è vicino, da molti anni, nel comune lavoro, svolto in un clima di schietta amicizia, nelle due istituzioni culturali che sono giusto vanto di Torino, l'Università e l'Accademia delle scienze. Sono lieto che un nuovo vincolo si stringa fra noi oggi, nel comune impegno di promuovere, con tutti i responsabili della cosa pubblica, ciascuno nella propria sfera, il bene della cittadinanza torinese.

« *Pace a voi* »: è il saluto che il vescovo rivolge all'assemblea dei fedeli, nella Messa, prima di farsi interprete dei loro voti nella preghiera.

E' il saluto che Gesù ha posto sul labbro dei discepoli che mandava, a due a due, nelle città di Palestina, come oggi manda a voi, torinesi carissimi, quest'umile sacerdote.

« *In qualunque casa entriate, per prima cosa dite: "Pace a questa casa!"* » (Lc. 10, 5).

Torino e la sua archidiocesi, ricche di tradizioni di fede e di vita cristiana, fiere d'una schiera di santi e di opere religiose e benefiche ispirate dal Vangelo, che co-

stituiscono tanta parte della loro gloria, attendono dal pastore la parola della verità che Dio stesso ha rivelata, il dono della grazia che rinnova gli spiriti, il cenno che addita la via della salvezza.

Ma tutti, anche coloro che forse non riconoscono nella Chiesa cattolica la Madre e la Maestra, apprezzano e desiderano la pace, « *anelito profondo* », come ha detto Giovanni XXIII, iniziando l'Enciclica che dalla pace prende il nome e l'argomento, « *degli esseri umani di tutti i tempi* »!

Ebbene, come Giovanni XXIII fece appello a tutti gli uomini e le donne di buona volontà per additare al mondo le vie della pace, così io vorrei farmi eco d'una parola così augusta, che gli uomini non hanno dimenticato, che ancora risuona apportatrice di conforto e di speranza.

« *Pace a questa città, a questa archidiocesi!* ».

Pace nelle coscenze e nelle famiglie! Pace nell'armoniosa e leale collaborazione fra i cittadini e le autorità preposte alla vita della comunità per servirla nel perseguimento del bene comune. Pace, nell'osservanza dei diritti e dei doveri dei singoli e delle varie categorie di cittadini, nel rispetto, da parte di tutti, della dignità e della libertà che competono a ogni persona umana.

Pace, nello sforzo generoso e perseverante di lenire le sofferenze dei poveri e degli umili, sull'esempio luminoso del mio predecessore, il Cardinale Maurilio Fossetti, che giustamente è stato ricordato dal Sindaco con accenti di commossa gratitudine, e che mi propongo di seguire con l'aiuto di Dio.

Pace, nel lavoro comune per promuovere l'ascesa di quanti giustamente aspirano a una partecipazione più equa ai beni economici e alle responsabilità della vita sociale.

Pace, nell'impegno doveroso, da parte di tutti, di attuare quelle norme di vita individuale e sociale che sono iscritte nell'intimo del cuore umano, che il Vangelo ha proclamato quale espressione della volontà del Padre che prepara la vera felicità dei suoi figli, che la Chiesa instancabilmente richiama come rimedio ai disagi del nostro tempo e come promessa di tempi migliori.

Pace, infine, « *nel pieno rispetto dell'ordine stabilito da Dio* », condizione indispensabile, ci ha detto ancora Papa Giovanni, perchè la pace possa venire instaurata e consolidata.

« *I pensieri miei* », così afferma il Signore in un passo biblico che leggiamo nella Messa d'oggi, « *sono pensieri di pace e non di afflizione: voi mi invocherete e vi esaudirò* ».

Perchè l'augurio non rimanga vuota parola, il nuovo arcivescovo, nel leale riconoscimento delle sfere di competenza in cui si svolge l'azione di tutti i responsabili della vita pubblica nei vari settori della cultura, della politica, dell'amministrazione pubblica, dell'economia, dell'assistenza sociale, offre la collaborazione sua

e dei cattolici torinesi, e si permette di chiedere la collaborazione di tutti gli uomini di buona volontà.

Scenda su noi la benedizione del Signore, per l'intercessione di Maria Consolatrice e Ausiliatrice nostra e di tutti i santi torinesi, a rendere feconda di frutti la comune fatica.

« *Il Dio della pace* », auguro e prego con S. Paolo, « *sia con tutti voi! Amen* » (Rom. 15, 33).

Omaggio del Capitolo Metropolitano rivolto dal Prevosto Mons. Vaudagnotti

Veneratissimo e amatissimo Pastore e Padre,

una nobile tradizione vorrebbe che il rappresentante del Capitolo Metropolitano porgesse il suo omaggio al novello Arcivescovo nella lingua della Chiesa Romana, che è anche la favella del Concilio Ecumenico nelle sue Congregazioni.

Tanto più si addirebbe il linguaggio di S. Massimo al suo attuale Successore, che dischiuse a tanti alunni universitari i tesori dell'antica letteratura cristiana latina.

Tuttavia, considerando che, grazie agli amplificatori acustici, la voce del più debole oratore può arrivare alle moltitudini, ignare delle lingue classiche, ma avide esse pure di comprendere, Vi rivolgerò l'ossequio del Capitolo in lingua italiana, essendo giusto che la soddisfazione estetica dei pochi ceda al beneficio spirituale dei molti.

Prendendo lo spunto dal Salmo 44, che celebra le mistiche nozze del Re-Messia con la Chiesa, simbolo a sua volta degli sposali del Vescovo con la sua Diocesi, io condenso l'augurio del Clero e dei fedeli in quei versetti: « Propter veritatem et mansuetudinem et justitiam, intende, prospere procede et regna! » (Ps. 44, 5-6). Per la verità, la mansuetudine, la giustizia, dispiega la tua bandiera, prospera e dilata questa porzione del Regno di Cristo.

1. *Propter veritatem. Voi siete asceso a una Cattedra da cui, lungo quindici secoli, s'irradiò nel Piemonte la pura dottrina cattolica, giammai inquinata da nessuna eresia. Questa è una terra, di cui si può ripetere ciò che affermava S. Ambrogio della intera penisola: « Italia, Italia, tentata saepe, mutata numquam »! L'Italia, spesso tentata, giammai scossa nella Fede dei Padri, nell'adesione al Successore di Pietro.*

Tuttavia, massime ai giorni nostri, l'invasione degli errori, attraverso valanghe di stampe e d'immagini, assedia gli animi e le case dei fedeli, prende di mira la



gioventù, mette a repentaglio la credenza e il costume cristiano. Sarà Vostra cura contrapporre incessantemente la verità all'errore, perfezionare ed estendere la catechesi, in modo che tutte le classi e le età conoscano appieno il messaggio evangelico, gl'insidiati siano difesi, i buoni incoraggiati, i caduti rialzati, con mano ferma e insieme soave.

Più infatti ne suol guadagnare la dolcezza della mansuetudine che il fulgore della verità e il rigore della disciplina. Troverete sul Vostro nuovo cammino pastorale un gregge fedele e docile, ma anche molte pecore sbandate, molti viandanti lasciati semivivi dai ladroni nel deserto, molti Zacchei che ancora non hanno trovato l'albero da cui si scorge il Maestro della giustizia e della carità; molte Maddalene ancora senza lacrime e profumi da versare sui piedi del Redentore, dovrete piangere Voi su le stragi degl'innocenti più che su le vittime della povertà e delle malattie.

Tutti aspettano dalla Vostra venuta il vino e l'olio del buon Samaritano, uno zelo indefesso, una pazienza infinita, una carità onnipotente.

Per Voi S. Agostino ha tracciato il programma dell'ufficio episcopale: « Predicare, redarguire, correggere, edificare », e per ciascuno prodigarsi: grande peso, grande travaglio! (Serm. 339, 4). « Tu, o Signore, ci comandi di calmare gl'inquieti, di consolare gli afflitti, di accogliere i deboli, di redarguire i contraddicenti, di guardarci dagl'insidiatori, d'istruire gl'imperiti, di svegliare i pigri, di reprimere i contenziosi, di abbassare i superbi, di pacificare i litiganti, di soccorrere i poveri, di liberare gli oppressi, di approvare i buoni, di tollerare i cattivi, di amare tutti » (Serm. 340, 2).

Che bilancia difficile da tenere costantemente eguale, come quella dell'arcangelo S. Michele! Propter iustitiam.

La giustizia eleva le genti. Alcuni celebri personaggi passarono alla storia col titolo di « grandi ». Ma è più benedetto dai popoli chi può essere denominato dalla giustizia come Aristide, il giusto, nell'età pagana, e nella cristiana S. Giuseppe, « cum esset vir justus ».

Colui al quale è dedicata questa basilica, essendo riluttante a battezzare Chi di tanto lo sovrastava, l'Agnello di Dio, ne udì quest'ordine: « Conviene a noi due dar compimento a ogni giustizia » (Mt. 3, 15).

Per la giustizia il Divin Padre riceverà la gloria che ripara l'antica offesa, l'uomo il premio o la pena che avrà meritato, la società sarà reintegrata nell'ordine e godrà i benefici della pace. Per la giustizia, i degni e capaci saranno chiamati alle cariche, gl'indegni e gl'inetti respinti; per la giustizia le classi elevate daranno le destre alle classi umili, in fraterna alleanza proponendosi di giovare più che di primeggiare. Così la santità e la giustizia accompagneranno tutti i nostri giorni verso la felicità. « In sanctitate et iustitia coram ipso omnibus diebus nostris » (Lc. 1, 75).

Sotto il Vostro pastorale si schiereranno con rinnovato slancio i Sacerdoti, prossimi collaboratori, figli e fratelli, promettendo Vi un'obbedienza spontanea e soave, come il bacio ricambiato al Vescovo il dì della loro ordinazione. I laici, consci della

dignità loro riconosciuta, e delle responsabilità loro affidate dal Concilio, ridesteranno i carismi del Battesimo e della Confermazione, che li consacrarono alla difesa e all'incremento del Regno di Dio.

Nè mancherà a Voi la concorde cooperazione delle autorità cittadine, che si gloriano della Croce di Cristo, e già Vi hanno attestato somma venerazione e fiducia.

Sono le grandi speranze di quest'ora, che ci fanno pensare ai lieti pronostici del parentado di Zaccaria e di Elisabetta, quando si levò, come un'alba di rosa, la nascita del Precursore. « Quale sarà il suo avvenire? Poichè la mano del Signore era con lui » (Lc. 1, 66). « In nativitate eius multi gaudebunt » (Lc. 1, 14).

Il Vostro Episcopato nascente, o amatissimo Pastore e Padre, sia — sarà — la gioia di tutti gli amici di Dio!

Can. Attilio Vaudagnotti
Prevosto

Omelia dell'Arcivescovo durante la Messa comunitaria

Fratelli e figli carissimi!

il nostro primo incontro si conchiude, dopo la solenne manifestazione di omaggio e di affetto di cui vi ringrazio di gran cuore, nella Chiesa Cattedrale, la chiesa madre e centro dell'archidiocesi, con la celebrazione della Messa.

Quando, a nome del benemerito comitato che volle preparare questa festosa accoglienza con un impegno esemplare, del quale sono profondamente grato, mi si domandò in qual modo avrei desiderato che si realizzasse questo incontro sotto le arcate del nostro Duomo, non ebbi un istante di esitazione: la Messa comunitaria ci avrebbe raccolti tutti intorno all'altare, per dare inizio a quella comunione di pensiero, di propositi, di lavoro che deve segnare il ministero d'un vescovo in mezzo ai suoi fedeli.

Se vogliamo comprendere qual'è la missione e il programma del vescovo, quale la corrispondenza e la collaborazione che egli attende dai fedeli, basta che riflettiamo al significato dell'azione che stiamo compiendo in questo momento. Essa accentra e riassume tutti i valori della fede e della vita cristiana. Mediante « *il sacrificio eucaristico* » il nostro Salvatore perpetua « *nei secoli, fino al suo ritorno, il sacrificio della croce* » (Cost. lit. n. 47).

1

La Messa, vista *nel suo insieme*, è l'assemblea dei figli di Dio che si raccolgono intorno alla mensa del Padre celeste, per commemorare e rendere misteriosamente

presente l'oblazione e il sacrificio che Gesù ha fatto di se stesso al Padre per la salvezza degli uomini, e parteciparvi nutrendosi del suo corpo immolato per noi.

E' la Pasqua, cioè il mistero della passione, della morte e della risurrezione di Nostro Signor Gesù Cristo che si fa sempre attuale nella Chiesa.

Ora, nella Pasqua culmina tutta l'opera di salvezza compiuta da Gesù Cristo e destinata a raggiungere ogni uomo fino alla fine del mondo.

Possiamo dunque affermare che la missione della Chiesa, che tende a procurare all'uomo la salvezza eterna, ha il suo centro, la sua anima nella Messa.

Alla Messa tutti i fedeli sono chiamati a partecipare « *consapevolmente, pienamente e attivamente* » non « *come estranei o muti spettatori* », ma come attivi del dramma che ogni giorno si compie intorno all'altare (Cost. Lit. n. 48).

L'assemblea eucaristica ha un capo, un presidente, che dirige l'azione comune, rappresentando Cristo, il capo invisibile della Chiesa, facendosi interprete della parola da Dio rivelata ai suoi figli e della preghiera di lode, di ringraziamento, di pentimento, di supplice invocazione che questi rivolgono al Padre celeste.

Tale compito spetta in primo luogo al vescovo, che « *deve essere considerato il grande sacerdote del suo gregge: da lui deriva e dipende in certo modo la vita dei suoi fedeli in Cristo... c'è una speciale manifestazione della Chiesa nella partecipazione piena e attiva di tutto il popolo santo di Dio alle medesime celebrazioni liturgiche, soprattutto alla medesima Eucaristia, alla medesima preghiera, al medesimo altare cui presiede il vescovo circondato dai suoi sacerdoti e ministri* » (Cost. Lit. n. 41).

Ecco, pertanto, in sintesi, la missione del vescovo: rendere visibile l'unico mediatore, Cristo, sacerdote sommo ed eterno, perchè da lui gli uomini ottengano la salvezza.

Dunque tutta l'azione del vescovo e di quanti collaborano con lui mira a condurre i fratelli a Gesù Cristo.

Poco conta la persona del ministro di Dio, uomo peccatore e sempre tanto impari all'altissimo ufficio che gli è affidato. Gesù Cristo è il centro e lo scopo di tutto il ministero della Chiesa. « *Per lui e con lui e in lui* », così concludiamo la preghiera del canone della Messa, « *a Te, Dio Padre onnipotente, spetta ogni onore e gloria* ».

2

La prima parte della Messa è la *liturgia della parola*. Nell'epistola e nel Vangelo viene proclamata la parola di Dio, affidata ai libri santi divinamente ispirati; nell'omelia questa parola è proposta e spiegata al popolo dal presidente dell'assemblea, compito, che, dicevo, spetta in primo luogo al vescovo.

Questi si presenta dunque nella sua missione di annunziatore del Vangelo di Cristo, che è « *uno dei principali doveri dei vescovi* » (Decreto sull'ufficio pastorel dei vescovi, n. 12). Molti di voi hanno assistito alla solennissima funzione in

cui il vostro pastore fu consacrato vescovo: e vi sono particolarmente grato della vostra partecipazione nell'affetto e nella preghiera. Avrete rilevato un rito profondamente significativo: sulle spalle del consacrando fu posto e tenuto a lungo il libro dei Vangeli.

Il Vescovo, il sacerdote che predica, continua nella Chiesa il ministero della parola che Gesù proclamava essere la sua missione, quando, nella sinagoga di Nazaret, leggeva e commentava il testo del profeta Isaia (61, 1-2): « *Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha unto, mi ha mandato a predicare ai poveri la buona novella* » (Lc. IV, 18).

Vedete fratelli, che assumendo quale motto del mio episcopato le parole « *evangelizzare pauperibus* », non ho fatto nulla di straordinario, non ho fatto altro che ricordare a me stesso un mio dovere essenziale.

E' dunque mio dovere e impegno giovarmi di tutte le occasioni per predicare il Vangelo. « *Guai a me, — debbo dire con S. Paolo, — se non predicassi il Vangelo!* » (1 Cor. 9, 16). Sarà sempre per me una gioia trovarmi con voi per annunziarvi la parola di Dio, sia nelle parrocchie e nelle altre chiese, sia nelle riunioni di categorie particolari, sia negli incontri con i singoli fedeli. La parola scritta nei vari organi che sono a disposizione dell'arcivescovo cercherà di integrare la predicazione fatta a viva voce.

Vorrei seguire in ciò l'esempio del nostro S. Massimo, che incominciava così una predica: « *Sapete anche voi, fratelli, come io predico a voi con frequenza e con tutto l'impegno, prodigandomi giorno e notte nel ministero del vescovo, Di ciò non mi pento, perchè non faccio che pagare il debito inerente al mio ufficio* » (Serm. XCI, 1).

I sacerdoti sono i collaboratori del vescovo anche in questo ministero; essi « *sono consacrati per predicare il Vangelo* », per annunziare « *a tutti la divina Parola* » (Cost. *Lumen gentium* n. 28). So con quanto zelo i sacerdoti dell'archidiocesi attendono al ministero della predicazione. Sarà necessario perseverare in questa attività essenziale, osservare fedelmente le leggi della Chiesa in proposito, specialmente per quanto riguarda l'omelia domenicale. Moltiplicare le occasioni di dispensare la Parola di Dio, impegnarci sempre più a fondo nella preparazione, in modo da poterla presentare nella maniera più adatta agli uomini d'oggi.

La Parola di Dio, ci insegna S. Massimo (Serm. LI, 3), è il cibo di cui abbiamo bisogno, perchè alimenta la vita dell'anima, le dà forza per seguire Cristo, la conduce alla vita eterna.

Predicare il Vangelo, fratelli e figli carissimi, vuol dire proclamare, nella sua genuinità ed integrità, l'insegnamento di nostro Signore Gesù Cristo, perchè l'abbiamo udito dalle sue labbra, « *il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno* ». Vuol dire, dunque, far conoscere a tutti il Padre Celeste, il disegno di salvezza ch'egli ha operato in Cristo e che la Chiesa, a nome di Cristo, va attuando nel mondo. Vuol dire richiamare a tutti il dovere primario ed essenziale di credere in Dio, di amarlo sopra ogni cosa e servirlo, di vedere nel prossimo il nostro fratello e di amarlo come noi stessi. Predicare il vangelo vuol dire ricor-

dare a tutti che la giustizia dev'essere praticata nei rapporti individuali e sociali, ammonendo chi detiene il potere politico o economico o di qualsiasi genere a non valersene mai a scopi egoistici, si tratti dell'egoismo dell'individuo o della classe, ma solo a servizio della comunità, specialmente di chi è debole e indifeso; ad agire, qualunque sia la funzione che a ciascuno compete, con senso di solidarietà verso i fratelli, sapendo di dover rispondere un giorno a Dio, giudice di tutti. Predicare il vangelo vuol dire richiamare i fratelli al significato vero e profondo della vita presente, che è via e scala alla vita più vera, quella che non conosce tramonto.

Perchè, Gesù ce l'ha ripetuto ora, un giorno egli verrà « *sulle nubi del cielo, con grande potenza e gloria* ». Allora, chiusa la breve esistenza che ci è concessa quaggiù, Egli solo sarà tutta la nostra speranza, dei grandi e dei piccoli, dei ricchi e dei poveri, di chi in questa vita ha goduto onori e piaceri e di chi ha compiuto il suo cammino nelle sofferenze e nelle lacrime.

3

La Messa, nella seconda parte, la liturgia eucaristica, è *sacrificio*. In essa, il Salvatore ci ha lasciato « *il memoriale della sua morte e della sua resurrezione: sacramento di pietà, segno di unità, vincolo di carità, convito pasquale, nel quale si riceve Cristo, l'anima è ricolma di grazia, ci è dato il pegno della gloria futura* » (Cost. Lit. n. 47).

Tutti i fedeli che partecipano alla Messa hanno il dovere di unirsi al sacrificio di Cristo, « *offrendo l'Ostia immacolata* » e offrendo « *se stessi* » (Cost. Lit. n. 48), in modo che il Signore « *accettando l'offerta del sacrificio spirituale faccia di noi stessi un'offerta eterna* » (Cost. Lit. n. 12). Il vescovo o il sacerdote, che nella Messa presiede l'assemblea dei fedeli e rappresenta Cristo stesso, tanto più deve sentirsi impegnato a fare di tutta la sua vita un olocausto a Dio Padre, Figlio e Spirito Santo, spendendosi nell'umile e generoso servizio ai fratelli. « *Il vescovo, — ammonisce il Concilio nella Costituzione della Chiesa (n. 27) — « tenga dinanzi agli occhi l'esempio del buon Pastore, che è venuto non per essere servito, ma per servire* (cfr. Mt. 20, 28; Mc. 10, 15) *e dare la sua vita per le pecore* (cfr. Gv. 10, 11) ».

Sant'Agostino non esita ad affermare che la carità del pastore lo spinge a qualsiasi sacrificio; « *Se abbiamo cuore di pastore, dobbiamo inoltrarci fra le siepi e le spine. Cerchiamo la pecora fino a lacerarci le membra e riportiamola con gioia al pastore e principe di tutti* » (Gesta cum Emerito, 12 C. S. E. L. LIII, p. 196, cf Verus Sacerdos pag. 142).

Gesù Cristo predisse a Pietro che sarebbe morto martire per l'adempimento della sua missione, ed esige, osserva S. Agostino, che anche a questo sia disposto il Vescovo: « *Questo significano le parole: "Pisci le mie pecore": che devi dare la tua vita per le mie pecore* » (Tract. in Io. ev. CXXIII, 5, C. C. XXXVI, pp. 679; Verus Sacerdos p. 144).

Fratelli e figli carissimi!

So che ricordando queste austere verità assumo davanti a voi e a Dio un impegno ben grave: quello di spendere tutto me stesso per voi, per essere strumento dell'opera di salvezza a beneficio vostro. Il mio tempo, le mie forze fisiche, la mia intelligenza, il mio cuore vi appartengono.

Prego il Signore che, come si è degnato farmi ministro del suo sacrificio, così mi conceda di unirmi a lui in una dedizione senza riserve, alla gloria del Padre e a bene vostro.

Prego che mi sia concesso di imitare il mio predecessore, il Cardinale Maurilio Fossati, al quale si volge il ricordo commosso e riconoscente di tutta l'archidiocesi, per lo zelo infaticabile con cui per 34 anni si prodigò al bene dei suoi figli. Questa è la grazia che implorerò domani pregando presso le spoglie venerate di lui, nel Seminario che è monumento insigne della sua sollecitudine pastorale.

Solo in questi giorni ho appreso, con profonda commozione, che il venerando Presule, durante la lunga, dolorosa malattia che doveva prepararlo all'incontro con Dio, pregò e invitò a pregare per il suo successore. Grazie, pastore e Padre amatissimo; scenda abbondante, per la tua preghiera e il tuo sacrificio, la grazia divina su colui che è chiamato a continuare l'opera tua!

Nel ricordo del Cardinale Fossati desidero rivolgere un saluto, reverente e grato ai presuli insigni che gli furono vicini nel governo dell'archidiocesi: a S. Ecc. Felicissimo Tinivella, che bene meritò della Chiesa torinese in oltre quattro anni di generosa dedizione e che ora è stato chiamato dalla fiducia del S. Padre a reggere l'insigne Chiesa di Ventimiglia, dove lo accompagnano il nostro augurio e le nostre preghiere: a S. Ecc. mons. Francesco Bottino che per ben 17 anni fu valido aiuto del Cardinale Fossati in molteplici attività del ministero episcopale. Sono felice e riconoscente che egli abbia accettato l'incarico affidatogli al Santo Padre di continuare anche con me la sua fraterna collaborazione.

Prego perchè tutti i sacerdoti, tutti i fedeli consapevoli della loro vocazione all'apostolato attingano dal sacrificio di Cristo lo spirito di zelo fervoroso e perseverante.

4

La Messa si compie nella *comunione*. Cristo, nostra vittima, si fa nostro cibo. Egli si unisce a ciascuno di noi in una maniera personale, ineffabilmente intima, per comunicarci la sua vita, sicchè noi dimoriamo in lui ed Egli in noi, viviamo di lui e per lui, come egli vive per il Padre e della vita che attinge dal Padre (cf. Gv., VI, 56-57).

Questo meraviglioso dono che Gesù fa a noi propone a ogni cristiano suo fratello e membro del suo corpo mistico, e in modo tutto particolare al vescovo, chiamato a rappresentare Cristo come suo vicario e legato (Cost. *Lumen gentium* n. 27), un programma di dedizione ai fratelli in una profonda comunione di pensiero, di cuore, di dono totale di se stesso. La cattedra da cui il vescovo deve insegnare e governare non è una barriera che lo separi dai sacerdoti e dai fedeli, ma lo colloca in mezzo a loro, come Cristo parlava alle folle di Palestina che lo premevano da

ogni parte. L'altare sul quale il vescovo offre il sacrificio dovrebbe essere, secondo la mente della Chiesa, vicino al popolo col quale e per il quale egli prega; in ogni caso, la Messa e tutta l'azione liturgica è azione comune del vescovo che presiede con i fedeli che vi prendono parte consapevole e attiva, pregando e offrendo insieme con lui.

Tale comunione di pensiero, di affetto, di proposito e di lavoro deve ispirare e guidare tutta l'attività della Chiesa. Il Concilio Ecumenico ha messo singolarmente in risalto i vincoli che legano il vescovo ai sacerdoti e ai fedeli tutti.

Considero questa unione non tanto un dovere quanto un dono di Dio, un aiuto, una sorgente di conforto e di gioia per il vescovo e per i suoi diocesani.

Avrò presto e spesso occasione di fare appello al senso di corresponsabilità del clero, dei religiosi e del laicato, per attuare la missione di salvezza affidata da Cristo alla sua Chiesa. Confido nella pronta e generosa collaborazione di tutti.

Tale spirito di unione deve regnare fra tutti i fratelli in Cristo, nelle parrocchie, nelle varie associazioni e istituzioni destinate a promuovere la vita cristiana e l'apostolato. L'amore di Cristo che per amor nostro è morto in croce ci unisce tutti: sacerdoti coi religiosi e coi laici, le autorità col popolo che sono chiamate a servire; chi gode di una fortunata condizione economica con i bisognosi, i disoccupati, i senza tetto; i torinesi con i fratelli delle altre regioni che son venuti a cercare tra noi un lavoro e un pane. Il vincolo dell'amore sincero ci unisce e spinga tutti a operare con slancio generoso.

5

La Messa è *preghiera*. Il vescovo, circondato dai suoi sacerdoti e ministri, presiede, specie nella chiesa cattedrale, « alle medesime celebrazioni liturgiche, alla medesima eucaristia, alle medesime preghiere, al medesimo altare » (Cost. lit. n. 49).

La legge della Chiesa fa dovere al vescovo di celebrare la Messa per il popolo a lui affidato in tutte le feste di prece (comprese quelle che erano tali in passato ed ora non sono più tali).

L'obbligo giuridico incominciava per me proprio oggi, cioè dal giorno che, con la così detta presa di possesso, sono divenuto vostro arcivescovo nel pieno senso del termine. Ma fin dalla sera del 26 agosto, quando la parola del Sommo Pontefice nella pace solenne del palazzo pontificio di Castelgandolfo mi significò la volontà di Cristo, capo invisibile della Chiesa che mi chiamava al servizio dell'archidiocesi di Torino, è stato per me un bisogno e una gioia offrire per voi il sacrificio della Messa, e non solo nei giorni festivi.

Mi è ben presente la parola di Gesù: « *Senza di me non potete far nulla* » (Gv. 15, 5). Solo sulla grazia di Dio poggia la mia fiducia di poter compiere meno indegnamente il mio dovere di pastore, a bene delle vostre anime.

Vi ripeterò pertanto con S. Paolo: « *Preghiamo sempre per voi, affinchè il nostro Dio vi renda degni della sua chiamata e, con la sua potenza, porti a compimento ogni vostro buon desiderio e azione ispirata dalla fede* » (2 Tess. 1, 11).

Poco fa abbiamo udito l'affermazione che fa l'apostolo in un'altra lettera: « *Fratelli, noi non cessiamo di pregare per voi, e di chiedere che voi comprendiate pienamente la volontà di Dio... che vi comportiate in maniera di Dio e a lui gradita in tutto* » (Col. 1, 9 ss.). Col medesimo apostolo vi esorto: « *Siate perseveranti nella preghiera... e pregate anche per noi, affinchè Iddio ci schiuda una porta per la predicazione, per poter annunziare il mistero di Cristo... onde possa manifestarlo com'è mio dovere* » (Col. 4, 2-3).

« *Non stanchiamoci* », ci esorta S. Massimo, « *di gridare al Signore! Egli non ci negherà il suo aiuto* » (Serm. 77, 3).

Infatti i vescovi, insegnava il Concilio nel decreto che illustra i loro doveri pastorali, devono mettere « *in opera ogni loro sforzo, perché i fedeli, per mezzo della santissima Eucarestia, conoscano sempre più profondamente e vivano il mistero pasquale, per formare un corpo più intimamente compatto, nell'unità della carità di Cristo.* » « *Perseveranti nella preghiera e nel mistero della parola* » (Atti 6, 4), pongano ogni loro impegno, perché tutti quelli che sono affidati alle loro cure siano concordi nella preghiera » (n. 15).

Preghiamo, in questa Messa, facendo nostra, con umiltà e fiducia, l'invocazione liturgica: « *Sii propizio, o Signore, alle nostre suppliche: e accogliendo le offerte e le preghiere del tuo popolo, attira a te i cuori di noi tutti; perché, liberati dalle passioni terrene, ci convertiamo ai desideri celesti* ».

Ci aiuti con la sua intercessione la Vergine Santa, alla cui protezione, sotto il titolo che tanto ci è cara, di Consolata, è affidata la città e l'archidiocesi di Torino. 25 anni or sono, il 21 novembre del 1940, davo inizio, nelle vecchie sedi dell'Università di via Po, ai miei corsi di letteratura cristiana antica, dopo aver lavorato per oltre due anni nell'Ateneo quale lettore di latino. Come allora volli porre sotto la protezione di Maria, Sedes Sapientiae, nel giorno della sua Presentazione al Tempio, il mio lavoro di ricerca e d'insegnamento nel campo del cristianesimo dei primi secoli, così ora supplico la Madre di Dio e nostra di voler benedire gli inizi del mio ministero episcopale, nel quale vorrei promuovere quel fervore e quello slancio di vita cristiana che animava i nostri antichi fratelli nella Fede.

Ci aiutino i nostri patroni, S. Giovanni Battista, S. Massimo, i santi tutti che nei secoli fiorirono sulla nostra terra, dai martiri dei primi tempi cristiani fino a quelli che resero gloriosa la chiesa torinese nell'800: S. Giuseppe Cottolengo, S. Giuseppe Cafasso, S. Giovanni Bosco, il beato Leonardo Murialdo, fino ai nostri contemporanei, che attendono il riconoscimento della loro santità eroica.

« *La grazia del Signore Gesù* », mi sia lecito concludere con S. Paolo, « *sia con voi! Il mio amore in Cristo Gesù è con tutti voi* » (1 Cor. 16, 23-24).

SALUTO ATTRAVERSO I MICROFONI

Pubblichiamo il testo del saluto rivolto ai diocesani dal nuovo Arcivescovo durante la trasmissione del « Gazzettino del Piemonte »:

Sono molto lieto che i microfoni della radio mi offrano l'occasione per la prima volta dall'inizio del mio nuovo ministero, di fare sentire una parola ai fedeli carissimi della Città e dell'Archidiocesi. E' vero, molti, moltissimi fra voi ieri mi avete udito quando ho risposto al saluto del Sindaco e quando nell'omelia della Messa ho cercato di tracciare le linee programmatiche del Vescovo. E vi sono grato del vostro intervento, ma sono lieto che questa parola raggiungerà anche quelli che non erano presenti. Penso con commozione agli infermi, alle persone anziane, ai sofferenti. A tutti, di gran cuore rivolgo il mio saluto, il mio augurio affettuoso. Benedica il Padre Celeste ognuno di voi, le famiglie, i bambini, i poveri e i sofferenti.

ATTI dell'ARCIVESCOVO

APPELLO PER LA GIORNATA DELL'EMIGRAZIONE

Domenica 28 novembre si celebra la « Giornata Nazionale dell'Assistenza agli Emigrati ». Sei milioni di italiani all'estero e 300.000 espatri annui sono cifre che non possono lasciarci indifferenti. La « Giornata » è l'occasione per sensibilizzare al problema e per dimostrare una solidarietà concreta ai Missionari degli emigrati.

Anche se per l'archidiocesi torinese l'emigrazione all'estero ha scarso rilievo, non deve tuttavia mancare l'interessamento per un fenomeno di così vaste dimensioni, causa ed effetto, al tempo stesso, di trasformazioni profonde nella vita sociale e nella religiosità di intere regioni d'Italia. Questi incontri tra culture e tradizioni diverse, i contatti con ambienti caratterizzati dalla pluralità delle confessioni religiose costituiscono l'anticipazione di un avvenire, non troppo lontano, ormai, in cui i movimenti demografici, unitamente ai mezzi di comunicazione sociale, renderanno universali i problemi che per ora sono circoscritti a ciascun tipo particolare di civiltà.

Desidero ricordare che per disposizione della Santa Sede la « Giornata » deve essere celebrata in ogni parrocchia.

Invio un pensiero affettuoso e riconoscente ai Missionari della nostra archidiocesi, che operano all'estero, e porgo un cordiale benvenuto e ringraziamento ai Missionari, provenienti dal Belgio e dalla Francia, che anche quest'anno saranno presenti a Torino per il buon esito della celebrazione.

+ MICHELE PELLEGRINO
Arcivescovo

PREGHIERE PER LA CHIUSURA DEL CONCILIO

Dopo essermi incontrato, almeno spiritualmente, con tutti voi nel giorno del mio ingresso ufficiale quale Padre e Pastore della Chiesa torinese, mi devo nuovamente e subito assentare, per tornare a Roma dove il Concilio ecumenico sta volgendo felicemente al termine.

Mi è grato dover dare inizio al mio ufficio pastorale in mezzo a voi proprio nel momento in cui la Chiesa, ricca di tante deliberazioni emanate dal Concilio, si accinge ad intraprendere un'opera di rinnovamento interiore ed esteriore che dovrà lasciare luminosissima traccia nell'avvenire.

L'importanza storica di questa ora non sfugge a nessuno: dalla fiducia, dalla fedeltà e dal coraggio con cui tutti insieme ci metteremo all'opera per realizzare le deliberazioni conciliari dipende il successo stesso del Concilio e la vita della Chiesa.

Il Santo Padre, con una sua Esortazione apostolica in data 4 novembre scorso, ha voluto sottolineare a tutti i Vescovi questa importanza, e con reiterati accenti ha invitato tutto il gregge di Cristo a moltiplicare le preghiere per ottenere una particolare assistenza dallo Spirito Santo.

Il Sommo Pontefice Paolo VI esprime il desiderio che « in tutte le diocesi dell'orbe cattolico, nelle parrocchie e nelle comunità religiose, sia indetto un triduo di solenni preghiere. Tali suppliche, che si terranno durante la prossima novena dell'Immacolata Concezione, non solo avranno lo scopo di rendere a Dio il doveroso ringraziamento e di impetrare nuovi aiuti celesti, ma potranno anche offrire l'opportunità di istruire i fedeli sui loro nuovi doveri e di esortarli affinchè, unendo i loro sforzi alle vostre iniziative, prontamente traducano nella pratica della vita cristiana, privata e pubblica, le norme salutari del Concilio Ecumenico » (Esortazione Apostolica).

Ben volentieri la mia parola fa umilmente eco all'invito del Santo Padre, raccomandando vivamente che in tutte le chiese parrocchiali e non parrocchiali della diocesi, in tutte le case religiose e istituti religiosi di educazione, si tenga questo triduo, in forma solenne, con quell'orario e quelle modalità che, caso per caso, siano più confacenti.

L'Ufficio catechistico diocesano ha preparato una traccia che potrà servire di ispirazione e di aiuto per la predicazione durante il triduo. Ciascun sacerdote potrà servirsene liberamente, come meglio crede.

In questi ultimi giorni che ci separano dalla festa della Immacolata e dalla conclusione del Concilio, sarò particolarmente unito ai sacerdoti e ai fedeli tutti, e così, spero che anche voi sarete uniti a me, in modo che la preghiera comune ottenga dal Signore pienezza di benedizioni sulla nostra diocesi, sulle nostre parrocchie, sulle nostre famiglie, sul nostro lavoro.

Torino, 24 novembre 1965.

+ MICHELE PELLEGRINO
Arcivescovo

La forma da darsi al triduo potrà variare da posto a posto ed anche, nello stesso posto, da giorno a giorno del triduo; ad es.:

- santa Messa, con omelia dedicata ai temi del Concilio;
- ora santa di adorazione;
- santo Rosario, sermone, benedizione eucaristica;
- celebrazione della Parola di Dio.

I sussidi per la predicazione saranno a disposizione — presso l'Ufficio catechistico, via Arcivescovado 12 — a cominciare da mercoledì 1º dicembre.

CONCELEBRAZIONE DEI PADRI CONCILIARI AL SANTUARIO DELLA CONSOLATA IL 9 DICEMBRE

Fratelli e figli carissimi,

nella esortazione apostolica con cui il Santo Padre invitava tutti i fedeli a innalzare fervide preghiere per la chiusura del Concilio Ecumenico Vaticano II, esprime anche un desiderio: « Desideriamo vivamente che al vostro ritorno in patria non manchino pubbliche attestazioni di onore, e debite dimostrazioni di riconoscenza: lo richiede senz'altro la grande impresa che avete con Noi portata a termine con la massima prudenza, saggezza e sollecitudine; lo meritano coloro i quali, come voi hanno aperto alla Chiesa nuove mete, indicando agli uomini con tanta autorità il cammino della dignità umana, dell'amore fraterno, dell'unità e della pace.

Per merito vostro una grande speranza si è accesa nella Chiesa e nel mondo: benedetti coloro che collaboreranno con voi per alimentarla, rinvigorirla e darle pienezza di effetto ».

D'intesa con gli altri Padri Conciliari residenti a Torino, vi propongo un incontro che aiuti a realizzare il desiderio espresso dal Santo Padre.

Il 9 dicembre, all'indomani della solenne festa dell'Immacolata Concezione di Maria, clero e fedeli sono invitati a trovarsi nle Santuario della Consolata. Alle 18,15 i Padri Conciliari concelebreranno la Santa Messa per ringraziare il Signore di tutta l'abbondanza di grazia che ha donato alla Chiesa nel Concilio Ecumenico e per ottenere l'aiuto necessario a mettere in atto le provvide decisione del Concilio destinate a promuovere un salutare rinnovamento della vita cristiana.

In quella occasione saranno brevemente presentate le Costituzioni, i Decreti e le Dichiarazioni promulgate nel Concilio.

Sono certo che l'incontro del 9 dicembre sarà una solenne e vibrante manifestazione di fede, di rendimento di grazie, di supplica fiduciosa.

Sarà anche l'espressione del fermo proposito con cui tutta la Chiesa Torinese, clero, religiosi e laici, s'impegna ad attuare prontamente e generosamente le direttive del Concilio Ecumenico.

Nell'attesa di rivederci, per pregare insieme, la sera del 9 dicembre, vi benedico di cuore, in nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Roma, 2 dicembre 1965

+ MICHELE PELLEGRINO
Arivescovo

I Rev. Parroci e gli altri Sacerdoti vogliono portare questo invito a conoscenza dei fedeli nei modi che riterranno più opportuni, specialmente parlandone nelle Messe dei due giorni festivi del 5 e dell'8 dicembre.

Ufficio Missionario Diocesano

FESTA DELLA SANTA INFANZIA

- 1) La Giornata Mondiale della Santa Infanzia è stata fissata per tutta la Diocesi nella Festa dell'Epifania a meno che ragioni di tradizione e di opportunità consigliino di trasferirla ad altra data.
- 2) Prima della celebrazione della Giornata, se ne dia notizia ai fedeli con avvisi affissi sulle porte delle Chiese, degli Istituti di educazione, degli Asili e delle scuole, con inviti del Parroco e del Clero specialmente nelle Messe festive, dei Maestri nelle classi, impegnando i fanciulli a farsi propagandisti dell'Opera tra i loro compagni, parenti ed amici.
- 3) Si prepari il programma della giornata organizzando specialmente la Processione con l'immagine di Gesù Bambino e con tutti quei mezzi che la rendono solenne e ordinata: musica, canti, bandierine, fiori, ecc.
- 4) Si scelgano e istruiscano le persone, di preferenza fanciulli, che saranno incaricati di raccogliere le offerte chieste dal Papa per le Opere di Cristiana Redenzione dei Bambini nelle Missioni, e cioè: Battesimi, Asili, Scuole, Orfanotrofi, ecc. disponendo che quanto verrà raccolto sia debitamente registrato e controllato, e poi versato sollecitamente all'Ufficio Missionario.
- 5) Si distribuiscano ai fanciulli le letterine a Gesù Bambino, affinchè possano esprimervi i loro desideri e includervi le loro offerte, frutti dei loro piccoli sacrifici e fioretti. Questa propaganda sarà molto efficace ai fini della Giornata. Le letterine saranno bruciate dinnanzi l'immagine di Gesù Bambino durante la celebrazione della Giornata o in altro momento più opportuno in modo da fare comprendere ai fanciulli che le loro promesse, i loro doni sono offerti a Gesù Bambino per la salvezza delle anime dei loro piccoli fratelli pagani.

6) Nel giorno fissato per la celebrazione della Giornata, si invitino i fanciulli e i fedeli:

- a) Ad assistere alla S. Messa comunitaria ed accostarsi ai Sacramenti.
- b) A partecipare alla processione ed ascoltare il discorso sulla natura, scopo e benefici dell'opera della S. Infanzia.
- c) A recitare devotamente la preghiera che il S. Padre Pio XII aveva composto per la circostanza.
- d) A dare qualche offerta pel Battesimo e l'Educazione Cristiana dei fanciulli fedeli rimanendo così aggregati all'opera (L. 500).
- e) A recitare ogni giorno per lo stesso scopo un'Ave Maria e la giaculatoria « Vergine SS. e S. Giuseppe pregate per noi e per i poveri fanciulli infedeli ».
- f) A promuovere l'isrizione alla S. Infanzia di tutti i neonati il giorno del Battesimo (come già lodevolmente si usa in molte Parrocchie della Diocesi) (L. 500).
- g) A rinnovare le promesse fatte al Fonte battesimale.

Si chiuda la cerimonia religiosa con la Benedizione impartita ai bambini secondo il rituale, e la Benedizione Eucaristica.

7) A complemento della giornata si possono organizzare recite di poesie, di drammi, proiezioni, lotterie e prendere altre iniziative ispirate a soggetto Missionario, per far conoscere lo stato del mondo ancora infedele e la bellezza dell'Apostolato per l'estensione del Regno di Dio, stimolando i fedeli a diventare membri delle Pontificie Opere Missionarie ed incoraggiando le vocazioni missionarie, religiose e laiche.

Le offerte dovranno essere inviate all'Ufficio Missionario Diocesano, corredate possibilmente da qualche relazione e fotografia, che verranno pubblicate su « La Voce del Popolo » e su « Crociata ».

FONDO CLERO E MUTUA SANITARIA

Pagamento quote - Ospedali convenzionati

Approssimandosi la fine dell'anno, la Direzione dell'Ufficio Pensione e Mutua Sanitaria del Clero invita i revv. Sacerdoti a versare, entro il 31 Gennaio prossimo, le rispettive quote per il 1966.

Permane invariata la quota del Fondo Pensione: L. 32.900, la quota annuale; L. 16.800 la quota semestrale con scadenze Gennaio-Luglio. Si prega di voler osservare le scadenze, evitando ulteriori e reiterati inviti, con dispendio di tempo e di denaro.

La quota della Mutua Sanitaria (M.I.A.S.) — che comprende pure l'iscrizione alla F.A.C.I. e l'abbonamento a l'Amico del Clero — ha subito un lieve aumento

avendo la F.A.C.I. portato la propria quota da L. 1.000 a L. 1.500. Pertanto la quota complessiva per il 1966, da inviare all'Ufficio di V. Gioberti, 7 - Torino, ammonta a L. 11.000.

Per la liquidazione e i rimborsi agli interessati, si fa presente che il termine utile per la presentazione delle pratiche di malattia del 1965 scade il 15 gennaio 1966.

Si avverte che, nella liquidazione delle pendenze dovute per i rimborsi malattia, la Segreteria non detrae la quota per il nuovo anno, la quale dovrà pertanto essere versata direttamente dagli interessati entro il termine stabilito.

* * *

Per comodità degli iscritti, si dà l'elenco degli Ospedali e Cliniche convenzionate con la MIAS, ove le cure vengono prestate a completo carico della MUTUA:

in Torino:

- 1) OSPEDALE MOLINETTE - OSPEDALE S. GIOVANNI - ASTANTERIA MARTINI - S. VITO
- 2) CLINICA FIGLIE DELLA SAPIENZA - Torino, Via Bidone 32
- 3) OSPEDALE « GRADENIGO » - Torino, Via Porro 2
- 4) OSPEDALE COTTOLENGO
- 5) CLINICA « ALBERT » - Torino, C. Francia 45

Convenzioni fuori Torino:

- 1) AVIGLIANA - Ospedale Civile
- 2) BRA - Ospedale S. Spirito
- 3) CARIGNANO - Ospedale Civile
- 4) CARMAGNOLA - Ospedale S. Lorenzo
- 5) CHIERI - Ospedale Maggiore
- 6) CUORGNE' - Ospedale Civile
- 7) GIAVENO - Ospedale Civile
- 8) MONCALIERI - Ospedale S. Croce
- 9) RACCONIGI - Ospedale di Carità
- 10) VENARIA - Ospedale Civile
- 11) ACQUI - Ospedale Civile e Villa Igea
- 13) ALBA - Ospedale Civile e Clinica di Via Giraudi
- 15) IVREA - Ospedale Civile e Clinica Eporediese
- 17) PINEROLO - Ospedale « E. Agnelli » e Ospedale S. Domenico
- 19) SUSA - Ospedale Civile
- 20) VALENZA PO - Ospedale Mauriziano
- 17) GENOVA - Ospedale « Galliera »

* * *

Si fa caldo invito a chi necessitasse di ricovero, di dare la preferenza, nel limite del possibile, alla Clinica « Figlie della Sapienza » di Via Bidone 32 - Torino, per l'ottimo trattamento riservato ai Revv. Sacerdoti. E' da tener presente che viene data la possibilità di servirsi anche di sanitari estranei alla Clinica: occorre però avere sempre il preventivo benestare della Direzione della M.I.A.S.

**APPELLO PER UN NATALE PIU' SERENO
DEI LAVORATORI DEL CVS E DELLA MAZZONIS**

Roma, 5 dicembre 1965

Fratelli e figli carissimi in Gesù Cristo,

affretto col desiderio di ritrovarmi tra voi, appena chiuso il Concilio, per darmi totalmente al mio ministero pastorale.

Ma, prima di lasciare Roma, sento il dovere di lanciare a tutti i diocesani l'appello più fervido per un'opera urgentissima di carità e di solidarietà fraterna.

E' nota a tutti la gravissima situazione che si è venuta determinando in seguito alla crisi del Cotonificio Valle Susa e della Mazzonis.

Migliaia di lavoratori sono senza lavoro da molti mesi. Le provvidenze che si è cercato di mettere in atto sono assolutamente inadeguate a soddisfare le elementari necessità di vita.

I Vescovi del Piemonte non hanno mancato di intervenire, secondo le loro limitate possibilità, presso i pubblici poteri, perchè sia trovata al più presto una soluzione della crisi e perchè nel frattempo si venga incontro alle necessità più gravi e urgenti.

Ora l'appello è rivolto a tutti i diocesani. E' indispensabile che si faccia ogni sforzo a favore dei fratelli che debbono imporsi gravi privazioni e vivono nell'angosciosa incertezza del domani.

Le Conferenze di S. Vincenzo, sempre generosamente pronte nell'aiutare i fratelli bisognosi, mobiliteranno tutti i loro membri per la provvida iniziativa. Ad esse si uniscono l'Azione Cattolica e tutti i circoli delle ACLI.

La raccolta sarà effettuata la domenica 19 dicembre in tutte le Parrocchie e le chiese dell'Archidiocesi.

Il Natale è vicino. La festa che ci ricorda l'amore infinito del Figlio di Dio che volle farsi povero per noi, ci stimola all'amore generoso verso i fratelli che soffrono.

La festa che ridona alla famiglia cristiana la gioia di raccogliersi intorno al falolare, deve farci pensare a tante famiglie rattristate dalla miseria.

Prima di fare spese superflue, in questo Natale, ricordiamoci dei fratelli che mancano del necessario nel cibo, nell'abitazione, nel vestito, nel riscaldamento. Sarà la miglior maniera di esprimere il nostro amore riconoscente a Gesù Bambino, rammentando la Sua parola: « Tutto ciò che avrete fatto al più piccolo tra i miei fratelli, l'avete fatto a me » (Matt. XXV, 40). Sarà un mezzo sicuro per ottenere la Grazia del Signore per noi e per le nostre famiglie.

L'Arcivescovo, valendosi di somme messe generosamente a sua disposizione per aiutare i poveri, è lieto di dare inizio alla sottoscrizione, versando 1 milione.

Conto di vedervi numerosi alla S. Messa di ringraziamento che concelebreremo il 9 corr., alle ore 18,15, nel Santuario della Consolata.

Invocando su voi e sulle vostre famiglie la benedizione del Padre Celeste per l'intercessione di Maria SS. Immacolata, vi benedico di gran cuore.

+ MICHELE PELLEGRINO
Arcivescovo

**« Per un Natale più sereno
dei lavoratori del CVS e della Mazzonis »**

Le conferenze di San Vincenzo De Paoli
L'Azione Cattolica
Le Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani
invitano tutti a

— meditare attentamente e rispondere con generosità all'appello dell'Arcivescovo.

— A riflettere su questi dati: i lavoratori del CVS sono 7.300, dal 2 luglio sono senza lavoro.

Ricevono il contributo della Cassa Integrazione per 16 ore settimanali al 66% corrispondenti a 11 ore di lavoro. L'intervento della Cassa Integrazione cesserà il 31 dicembre (se non verrà prorogato). Devono ancora ricevere il saldo della retribuzione di aprile e maggio nella misura del 60% (812 milioni di lire).

La prospettiva è tuttora piena di incertezze. Nella migliore delle ipotesi il lavoro riprenderà entro 30-45 giorni dalla firma del contratto con la nuova società per tre stabilimenti e a termine di alcuni mesi (fino a 6-8) per gli altri. La situazione è già oggi precaria. Almeno 4.000 dipendenti sono in difficoltà molto gravi, specialmente i 2.000 immigrati che non hanno altra risorsa. Incominciano gli sfratti.

— Alla Mazzonis 1300 dipendenti sono stati licenziati. A febbraio diventeranno complessivamente 2.000. Molti sono in situazione gravissima.

E' dovere di tutti in questi giorni di letizia ricordare questi fratelli, rendere meno triste con l'affetto e l'aiuto il loro Natale.

Norme per la raccolta

Si svolgerà in tutte le parrocchie e chiese della diocesi durante le funzioni del 19 dicembre.

I sacerdoti sono pregati a raccomandare caldamente l'iniziativa.

La parte organizzativa è curata dalle Conferenze di San Vincenzo de Paoli insieme con l'Azione Cattolica ed i circoli delle ACLI.

Raccolte particolari è bene si facciano nei collegi e scuole cattoliche, nei luoghi di lavoro, e mediante cassette da collocare nei negozi ecc.

I fondi raccolti devono essere inviati con la massima sollecitudine alla Società di San Vincenzo de Paoli, Via Parini 14 - Torino, su Conto Corrente n. 2/19400.

Comitati appositi provvederanno durante le feste natalizie alla sollecita distribuzione dei fondi, nei centri dove si trovano gli stabilimenti interessati.

Indice dell'annata 1965

ATTI DELLA SANTA SEDE

- Allocuzione del S. Padre al S. Collegio Cardinalizio, pag. 153.
 Benedizione del Papa all'Arcivescovo di Torino al momento in cui inizia il governo dell'Archidiocesi, pag. 272.
 Discorso del S. Padre agli Aclisti, pag. 69.
 Discorso del S. Padre all'ONU, pag. 218.
 Esortazione Apostolica alla preghiera per la chiusura del Concilio Vaticano II, pag. 255.
 Esortazione del S. Padre ai Presidenti di Azione Cattolica, pag. 159.
 Il S. Padre Paolo VI sul rinnovamento della Liturgia, pag. 1.
 Lettera Apostolica del S. Padre per il II Centenario dell'Istituzione della Festa del S. Cuore, pag. 125.
 Reiterato appello del S. Padre per le sorti della pace, pag. 33.
 Venerato Chirografo del S. Padre a S. Ecc. Mons. Tinivella, pag. 9 suppl. Settembre.
Consilium ad exequendam constitutionem de Sacra Liturgia
 Approvazione delle deliberazioni della CEI, pag. 4.
 Lettera dell'Em.mo Presidente alle Conferenze Episcopali, pag. 181.
 Privilegio per la « Messa degli Artisti », pag. 135.
Sacra Penitenzieria Apostolica
 Facoltà ai novelli Sacerdoti di impartire la Benedizione Papale, pag. 161.
Sacra Congregazione dei Seminari
 Circolari agli Ordinari d'Italia e ai Rettori di Seminari sulle difficoltà di reclutamento per i Seminari Minori, pag. 128.
 Compiacimento Giornata Vocazioni, pag. 128.
Segreteria di Stato di S. Santità
 Lettera gratulatoria per l'Ufficio Catechistico Diocesano, pag. 135.
Sacra Congregazione dei Riti
 Facoltà ai Sacerdoti di portare con sè l'olio degli infermi, pag. 73.
 Festa di S. Benedetto Patrono d'Europa, pag. 134.
Pontificia Commissione per l'Arte Sacra: Comunicazioni di Mons. G. Fallani sulla costruzione e restauri di Chiese e Altari, pag. 35.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

- Comunicazioni circa i nuovi riti, pag. 5.
 Disposizioni per incominciare la celebrazione della S. Messa con le parti in lingua del popolo, pag. 4 suppl. gennaio.
 Messe secondo il nuovo rito « ad experimentum », pag. 7.
 Concelebrazione dei P.P. Conciliari al Santuario della Consolata il 9 dicembre, pag. 290.
Consacrazione Episcopale e ingresso di S. Ecc. Mons. Arcivescovo, pag. 217.
La Consacrazione Episcopale a Fossano, pag. 12 suppl. settembre.

ATTI DELL'ARCIVESCOVO

- Appello per la Giornata dell'emigrazione, pag. 288.
 Appello per un Natale più sereno dei lavoratori del C.V.S. e della Mazzonis, pag. 294.
 Lettera dell'Arcivescovo al clero torinese prima ancora della « presa di possesso », pag. 260.
 Omelia dell'Arcivescovo durante la Messa Comunitaria, pag. 281.
 Preghiere per la chiusura del Concilio, pag. 289.

Primo saluto di S. Ecc. Rev.ma Mons. Arcivescovo al clero e ai fedeli dell'Archidiocesi, pag. 3 suppl. settembre.

Risposta dell'Arcivescovo al saluto del Sindaco, pag. 276.

Saluto del nuovo Arcivescovo ai diocesani attraverso i microfoni del « Gazzettino del Piemonte », pag. 288.

COMUNICAZIONI DI S. ECC. MONS. COADIUTORE

Annuario Generale (presentazione), pag. 40.

Giornata dell'Assistenza Sociale per il patronato ACLI, pag. 39.

Giornata Mondiale di preghiere per le Vocazioni, pag. 81.

Giornata Universitaria, pag. 80.

Graduale applicazione della riforma Liturgica, pag. 37.

Grave lutto dei PP. Cappuccini, pag. 14.

Per l'applicazione del n. 32 della Costituzione Liturgica, pag. 74.

Per una Pastorale della Quaresima, pag. 1 suppl. gennaio.

Spunti storici e pastorali sulle parrocchie di Bra, pag. 8.

COMUNICAZIONI DI S. ECC. IL VICARIO CAPITOLARE

Adunanze Sacerdotali per le Vocazioni, pag. 208.

Azione Cattolica oggi e domani, pag. 205.

Bilancio del 1° anno di attività dell'Istituto Piemontese di Teologia Pastorale, pag. 187.

Campagna contro la fame nel mondo, pag. 207.

Congresso Catechistico Diocesano, pag. 224.

Documentazione sull'ingresso solenne dell'Arcivescovo nella sua città e diocesi la domenica 21 novembre 1965, pag. 271.

Istituto Piemontese di Teologia Pastorale: I « Voti » della Prima Settimana Pastorale Regionale. Torino 30 Giugno - 2 Luglio 1965, pag. 193.

La dolorosa lezione delle sciagure stradali, pag. 226.

Notificazione al Clero di S. E. Mons. Vicario Capitolare, dopo la Sua nomina, pag. 107.

Notificazione circa fondazione acattolica, pag. 136.

Notificazione di S. E. Mons. Vicario Capitolare al Clero e ai fedeli dell'Archidiocesi, pag. 10 suppl. settembre.

Preghiere per il Concilio, pag. 225.

Prefazione al libro di Don Reviglio sui risultati dei dibattiti zonali sulla Catechesi, pag. 163.

Preparazione al Concilio, pag. 203.

Richiesta di Viceparroci, pag. 136.

Un problema per tutti i fedeli: l'aumento delle Vocazioni Sacerdotali, pag. 195.

COMUNICAZIONI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

Notificazione di cambiamenti dell'Epistola della Messa nel sabato dopo la III Domenica di Quaresima, pag. 59.

Per il Congresso Eucaristico Nazionale di Pisa, pag. 59.

Dal Vicariato Generale

Costruzione nuovi Altari, pag. 42.

Dimensioni pietre Sacre, pag. 42.

Nuove immagini nelle Chiese, pag. 14.

Dalla Cancelleria

Destinazione Sacerdoti del 1° anno, pag. 164.

Necrologi, pagg. 15, 43, 84, 137, 209.

Nomine e promozioni, pagg. 14, 43, 83, 136.

Sacre Ordinazioni, pag. 15.

Trasferimenti Vicecurati, pag. 164.

Dall'Ufficio Amministrativo
Chiusura estiva, pag. 165.

Dall'Ufficio Catechistico

Commissione Diocesana per i confini parrocchiali, pag. 58.
Commissione Liturgica Diocesana (omissione di nominativo Collegio Parroci), pag. 58.
Comunicato della Commissione Liturgica Diocesana circa la formula da inserire nella preghiera dei fedeli domenica 26 settembre, pag. 11 suppl. settembre.
Giornata di studio formazione catechisti parrocchiali, pag. 137.
Insegnanti di Religione nelle Scuole Medie dell'Archidiocesi anni 1963-64, pag. 49.
Ispettori di Religione nelle Scuole Elementari dell'Archidiocesi anni 1963-64, pag. 44.
Prospetto-Relazione sulle visite d'ispezione all'insegnamento religioso, pag. 47.
Prospetto Scuole Elementari, pag. 48.

UFFICIO MISSIONARIO DIOCESANO

Festa della S. Infanzia, pag. 291.
Norme per la celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale, pag. 229.
Versamento offerte, pag. 58.

COMMISSIONE LITURGICA DIOCESANA

I dodici cambiamenti del rito della S. Messa, pag. 18.
Innovazione nella Messa letta, nella Messa Comunitaria, nella Messa Solenne, pag. 7 suppl. gennaio.

EPISCOPATO PIEMONTESE

Lettera ai Sacerdoti sui Corsi di Aggiornamento Ascetico, pag. 162.

CAPITOLO METROPOLITANO

Nomina del Vicario Capitolare, pag. 107.
Omaggio del Capitolo Metropolitano rivolto al novello Arcivescovo dal Prevosto Mons. Vaudagnotti, pag. 278.
Telegrammi di omaggio a Mons. Arcivescovo e a Mons. Tinivella, pag. 12 suppl. settembre.

VARIE

A che punto cessa di essere valida l'assistenza festiva alla S. Messa?, pag. 166.
Attività del Centro di Documentazione, pag. 168.
Centro Assistenza Immigrati: « Raccolta per la Giornata dell'Emigrante », pag. 61.
Corso di Aggiornamento Ascetico, pag. 138.
Esercizi spirituali per Sacerdoti, pagg. 23, 142, 209.
Giornata (VII) Biblica Sacerdotale Piemontese, pag. 84.
Istituto Piemontese di Teologia Pastorale: Relazione Riunione a Roma del 29 settembre, pag. 231.
Messa in italiano della Consolata e di S. Cafasso, pag. 141.
Norme per la raccolta offerte per un Natale più sereno dei lavoratori del C.V.S. e della Mazzonis, pag. 295.
Opera Chiese Povere - Inoltro domande, pag. 62.
Pellegrinaggio Diocesano a Lourdes, pag. 22.
Pellegrinaggio Sacerdoti ammalati a Lourdes, pag. 142.
Per un Natale più sereno dei lavoratori del C.V.S. e della Mazzonis, pag. 294.
Prima settimana Regionale Piemontese di Pastorale, pag. 139.
Resoconto Collette 1964, pag. 237.
Sale cinematografiche cattoliche, pag. 233.

Saluto del Sindaco Prof. G. Grossi per l'ingresso solenne dell'Arcivescovo nella Diocesi e nella Città di Torino, pag. 273.

Servizio Pensione Clero: Versamento quote 1965 e rimborso pratiche malattia, pagina 22, 165.

Elenco Ospedali e Cliniche convenzionate con la M.I.A.S., pag. 23.
Statistica Bollettini Parrocchiali, pag. 141.

XI Congresso Internazionale Mariano, pag. 23.

Venti anni di Assistenza Sociale. Il Patronato ACLI, pag. 60.

Bibliografia: M. F. Mellano - Il caso Franzoni e la politica Eccl. Piemontese, pag. 24.

Nella pace di Cristo riposa il Cardinale Maurilio Fossati Arcivescovo di Torino, pag. 93.
Il cordoglio del S. Padre, pag. 95.

L'annuncio dell'Arcidiacono ai Parroci e Rettori di Chiese, pag. 96.

Il testamento spirituale, pag. 97.

Padre amato e Pastore vigilante, pag. 98.

Le onoranze funebri, pag. 101.

Da tutta Italia partecipazioni di lutto, pag. 105.

La scomparsa di Mons. Vincenzo Rossi, pag. 108.

PIANOFORTI
ARMONIUM



Hi. Fi.

RESTAGNO

Corso Vitt. Emanuele, 90 — Tel. 544.658 — TORINO

Cambi - noleggi
riparazioni - accordature
occasioni delle migliori marche

Magnetofoni speciali per
registrazioni musicali
Apparecchiature alta fedeltà e
stereo fedeltà

Qualità, prezzi equi, facilitazioni di pagamento

Sartoria per Ecclesiastici

LANO ERNESTO

Via Duchessa Iolanda, 20 - Piazza Benefica — Telefono 75.98.89
CONFEZIONI ACCURATISSIME A PREZZI CONVENIENTI

PREMIATA FONDERIA

Ditta Cav. Paolo Capanni
del dott. ing. ENRICO CAPANNI
fondata nel 1846

Castelnovo Monti (Reggio Emilia)
telef. n. 78-302

a richiesta e senza impegni da parte
dei richiedenti, si fanno soprallu-
ghi e si rilasciano preventivi per
qualsiasi lavoro di campane e loro
accessori

la n. Ditta ha recentemente fuso
la monumentale Campana dei
Caduti di Rovereto (ql. 220)





L'ORGANIZZAZIONE SPECIALIZZATA NEL RISCALDAMENTO DELLE CHIESE

PROGETTA
REALIZZA
ASSISTE

I più silenziosi
funzionali
moderni
economici

Impianti di riscaldamento ad aria calda in
CHIESE — ORATORI — CINEMA
con

**GENERATORI
DI ARIA CALDA**

S I R O C

Alcune tra le più rappresentative referenze:

S. Croce Torino - Chiesa Parrocchiale Grugliasco (To) - Chiesa Parr. Cascine Vica (To) - Parr. S. Maria Grugliasco (To) - Chiesa parr. S. Francesco al Campo (To) - Parr. S. Carlo Canavese (To) - Chiesa Parr. Valperga (To) - Chiesa Parr. Ala di Stura (To) - Chiesa Parr. Lombardore (To) - Chiesa S. Maurizio Pinerolo (To) - Chiesa Parr. Immacolata Maria Pinerolo (To) - Collegiata Rivoli (To) - Parr. Regina Margherita (To) - Parr. Favria (To) - Chiesa Parr. Arè (To) - Chiesa Parr. Rodallo (To) - Chiesa Parr. Palazzo Canavese (To) - Parr. Bruino (To) - Parr. Malanghero (To) - Concistoro Valdese Riclaretto Chiotti (To) - Parr. Isolabella (To) - Parr. Cantalupo (To) - Chiesa Parr. Castellinardo (Cn) - Parr. Pocapaglia (Cn.) - Parr. Gallo Grinzane (Cn) - Chiesa S. Pietro Cherasco (Cn) - Parr. Villa D'Alba Vezza (Cn) - Parr. Macellai (Cn) - Parr. S. Vittoria D'Alba (Cn) - Parr. Canove di Govone (Cn) - Parr. Roreto di Cherasco (Cn) - Chiesa Parr. Neive (Cn) - Parr. Priocca (Cn) - Chiesa Parr. Bra (Cn) - Parr. Castagnito (Cn) - Parr. Cappelli di Ceresole (Cn) - Parr. Vezza Villa (Cn) - Parr. Piobesi D'Alba (Cn) - Parr. Chiusa Pesio (Cn) - Parr. Farigliano (Cn) - Parr. Rivalta La Morra (Cn) - Parr. S. Pietro Govone (Cn) - Parr. Magliano Alfieri (Cn) - Parr. Revignano (At) - Parr. Staz. Portacomaro (At) - Parr. Cerro Tanaro (At) - Parr. S. Silvestro Asti - Parr. Agliano (At) - Parr. Dusino S. Michele (At) - Parr. Cisterna D'Asti (At) - Parr. S. Domenico Asti - Parr. Pratomorone (At) - Parr. Ponte Tanaro (At) - Parr. Valfenera (At) - Parr. Tiglione D'Asti (At) - Parr. Rocchetta Tanaro (At) - Parr. Refrancore (At) - Parr. Castell'Alfero (At) - Parr. Villata (To) - Parr. Hone (Ao) - Parr. Eutroubles (Ao) - Parr. Champorcher (Ao) - Parr. Villar (Ao) - Parr. Cogne (Ao) - Parr. Pre Saint Didier (Ao) - Parr. Exenx (Ao) - Parr. Antagnod (Ao) - Parr. SS. Redentore Milano - Parr. di Rapallo - Santuario di Crea (Al) - Parr. S. Siro Sanremo (Im) - Duomo Mantova - Parr. S. Ambrogio Varazze - Parr. S. Ambrogio Voltri (Ge) - Parr. SS. Annunziata Sturla (Ge) - Parr. S. Maria Annunziata Trieste - Parr. S. Leone I Roma - Parr. S. Giovanni Battista Roma - Parr. di S. Fabiano e Venanzio Roma.

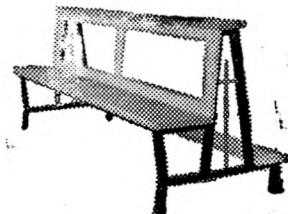
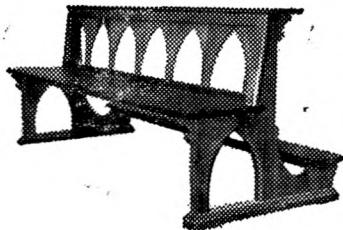
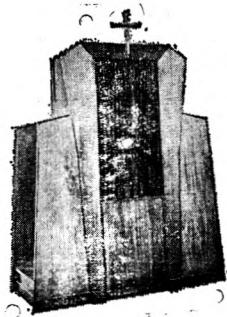
N.B. Per ogni vostra necessità richiedete senza nessun impegno la visita dei nostri tecnici.

Agenzia di Torino

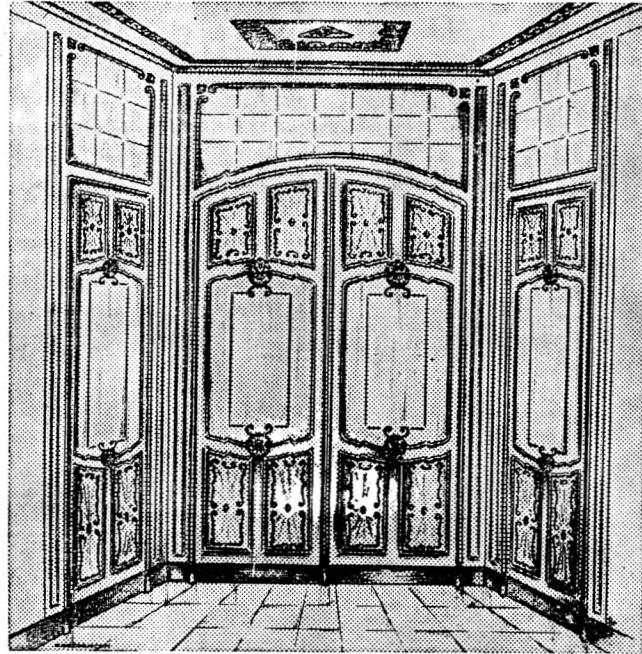
STANTE FRANCO

TORINO - Via Della Rocca 10 - Tel. 88.27.25

A
R
R
E
D
A
M
E
N
T
I

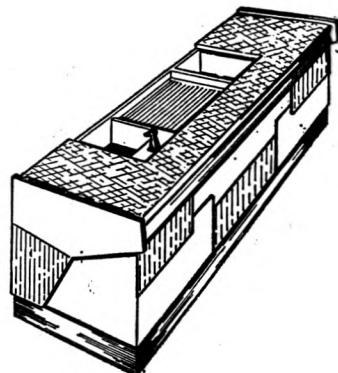


**CHIESE
ASILI
ORATORI**



Cecchet

V. Vandalino 23 - TORINO
Tel. 79.04.05



Il riscaldamento nelle Chiese

La positiva esperienza e
la brillante soluzione di

1120

Chiese riscaldate in tutta Italia,
dalla più piccola Cappella mon-
tana alla Chiesa del Santo di
Padova

ci permettono di risolvere ogni problema estetico, di am-
piezza, di silenziosità e di distribuzione del calore nel parti-
colare e difficile problema del riscaldamento delle Chiese

GENERATORI D'ARIA CALDA

The logo consists of the word "Bini" in a bold, blocky, sans-serif font. The letters are slightly slanted and have a thick, rounded appearance.

SENZA ALCUN IMPEGNO, i nostri tecnici possono studiare
e proporVi la loro migliore soluzione per il riscaldamento
della Vostra Chiesa o altre opere Parrocchiali.

RICHIEDERE LA VISITA ALLA:

Ditta MUNDULA — Corso Re Umberto 146 — TORINO
Telefono 58.10.76

Opera Diocesana BUONA STAMPA

Direzione e Amministrazione: Corso Matteotti 11 - Tel. 545.497 - TORINO

Bollettini Parrocchiali

- **EDIZIONE IN 16 PAGINE.**
- **EDIZIONE IN 16 PAGINE** più elegante copertina con illustrazione a 4 colori.
- **EDIZIONE NUOVA** 16 pagine più copertina a colori formato fascibile 13,5×20 - Minimo di stampa copie 2000 - Convenienti per vasta diffusione.

Facciate proprie a disposizione dei RR. Parroci: quante ne desiderano.

Stampa copertina propria in nero: gratis dietro fornitura di clichè (ed. 16 pagg.).

Stampa copertina propria a quattro colori, in offset. Se sulla copertina si desidera clichè proprio, oltre al prezzo base del bollettino, si devono pagare le spese d'impianto, una volta tanto e stampare un minimo di 20.000 copertine utilizzabili di mese in mese secondo il fabbisogno.

Titolo: agli effetti della spedizione, si consiglia di mantenere sulla copertina il titolo generico « **Echi di Vita Parrocchiale** », specie se vi sono copie da spedire a indirizzi singoli. Il titolo proprio si potrà mettere nella prima pagina interna.

Richiedere saggi e preventivi all'OPERA DIOCESANA BUONA STAMPA - Corso Matteotti 11 - Tel. 545.497 - Torino - precisando l'Edizione che si desidera e il numero delle copie.

SARTORIA ECCLESIASTICA

Corso Palestro, 14 — TORINO — Telefono 544.251

Presso la Sartoria « Artigianelli » la S. V. troverà un ricco e scelto campionario di stoffe delle migliori Case. Impeccabile ed accurata confezione su musira di abiti, soprabiti ed impermeabili e Hlercman

Puntualità nella consegna e prezzi veramente equi.

ZACCAGNINI

Via Bertola n. 3 - Tel. 519.483
TORINO

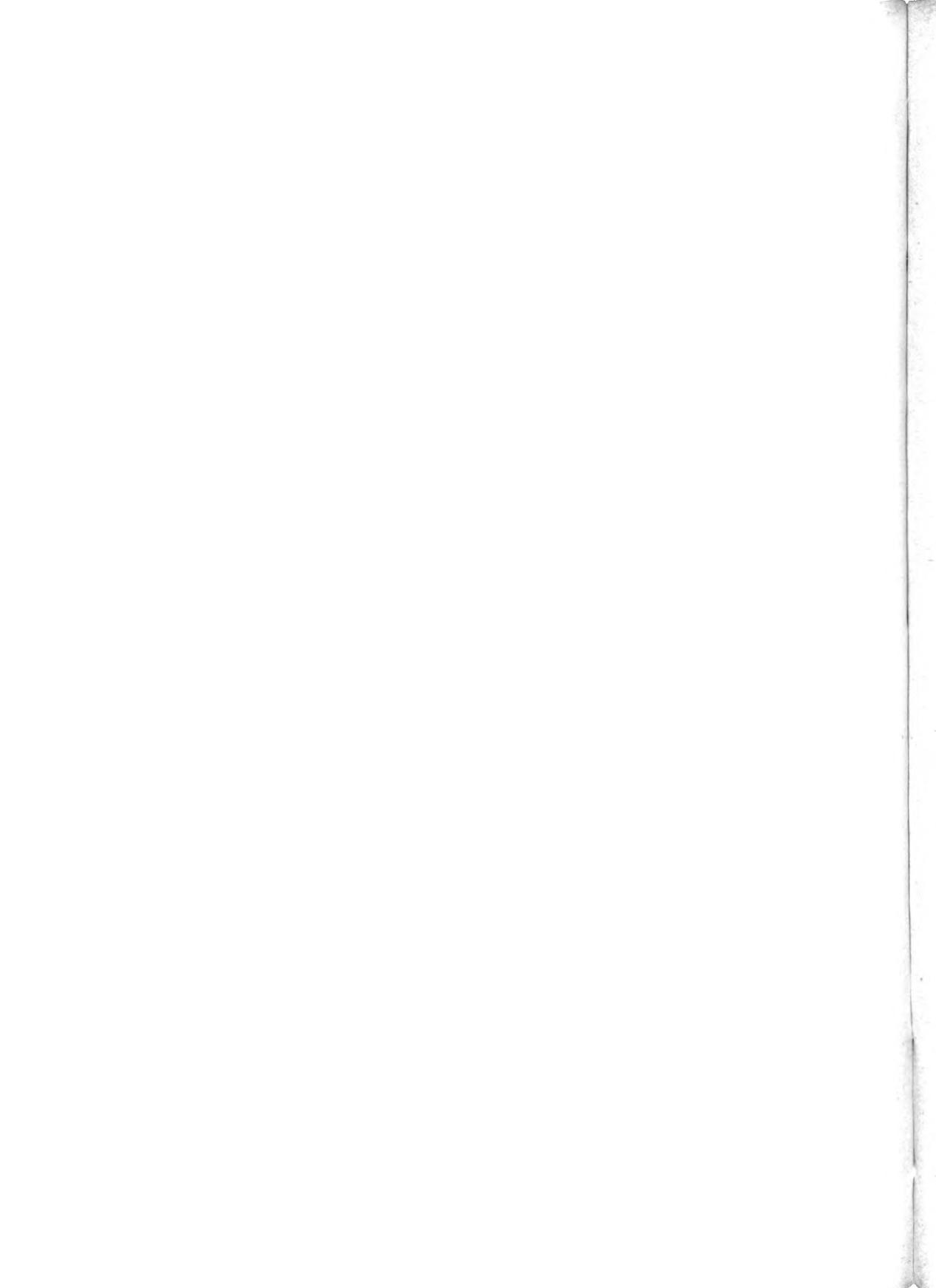
ORGANI A CANNE — Trasmissione elettrica od elettro-meccanica - RESTAURI - Ricostruzioni - Accordature - Abbonamenti manutenzioni.

ORGANI ELETTRONICI — Caratterizzazioni timbriche e ripieni come quelli a canne.

AUTOMAZIONE CAMPANE con programmatore ad orologio, ripetitore ciclico, carillon, consente il suono: a festa (rintocchi) - a dondolio (Romana) - con bloccaggio campana rovesciata (Ambrosiana) di motivi, lodi, Angelus ecc.

ARMONIUM ELETTRICI ED A MANTICE - il migliore assortimento.

Preventivi in loco NON impegnativi - Facilitazioni - Assistenza - Garanzia - Referenze



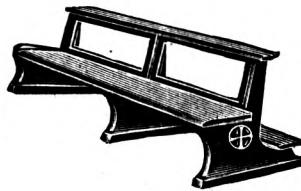
FABIO SPINELLI

Via Volta, 31 (Campo Sportivo) — CARATE B.za (Mi)
Tel. 9286 - 9124 - 99167 a.

MOBILI PER CHIESA GARANZIA ANNI 10



Sedia sovrapponibile
in metallo



art. 535



art. 604

ARREDAMENTI IN LEGNO E METALLO per:

Chiese
Scuole
Asili
Collegi
Cine-Teatri

I
N
T
E
R
P
E
L
L
A
T
E
C
I



mod. Venezia

... ESEGUIAMO LAVORI ANCHE SU DISEGNO...

LA DITTA FABIO SPINELLI SARA' LIETA DI FAR VISITARE ALLA RISPETTABILE CLIENTELA LA MODERNA ATTREZZATURA DELLO STABILIMENTO

LA SARTORIA ECCLESIASTICA

VINCENZO SCARAVELLI

Via Garibaldi, 10 — TORINO — Telefono 510.929

E' specializzata in tutto l'abbigliamento per il Clero e confezioni « CLERCMAN » — Vasto assortimento impermeabili
CONFEZIONI ACCURATISSIME — PREZZI MODICI



Ritagliando ed esibendo il
presente trafiletto avrete
diritto ad uno

Sconto del 10%

sui nostri accessori

MOBILETTI

MACCHINE D'OGNI TIPO

REVISIONI - RIPARAZIONI

MACCHINE PER CUCIRE
TELEFONANDO AL **488931**

DEVALLE

Via S. Donato, 7 — TORINO

Ditta **ROBERTO MAZZOLA** di Pasquale Mazzola

VALDUGGIA (Vercelli) — Telef. 47.120

CAMPANE NUOVE

Garantite in perfetto accordo musicale alle esistenti.

Voce chiara, argentina, fortemente diffusiva

Concerti completi di qualsiasi tono e peso.

Costruzione di incastellature moderne.

Apparecchi per il suono elettrico delle campane.

CASA FONDATA NEL 1400 E PREMIATA IN 22 ESPOSIZIONI

Facilitazioni nei pagamenti - Cataloghi illustrativi a richiesta.

Preventivi e sopraluoghi.

